

LINEA MEZZOGIORNO

DOMENICA 19 OTTOBRE 2025 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE
DIRETTORE RESPONSABILE CLEMENTE ULTIMO VICEDIRETTORE MATTEO GALLO
TESTATA ESENTE DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012

quotidiano interattivo



VETRINA



POLITICA

**Cirielli:
«Facciamo
rinascere
la Campania»**

[pagina 5](#)



BASILICATA

**Pesacane:
«Una “casa”
contro
il caporalato»**

[pagina 11](#)



SERIE C

**Salernitana
a Catania
in cerca
di conferme**

[pagina 16](#)



EMERGENZA CARCERE

Pestato in cella, muore dopo un anno di agonia

Paolo Piccolo fu vittima di una selvaggia aggezzione nel carcere di Bellizzi Irpino

[pagina 4](#)



SERIE A

**L'ex Simeone affonda il Napoli
Conte incassa la seconda sconfitta**

[pagina 14](#)

LAVORO



STELLANTIS

**Standard
Cooper,
via alla cassa
integrazione**

[pagina 8](#)

**Salerno
Formazione**
BUSINESS SCHOOL

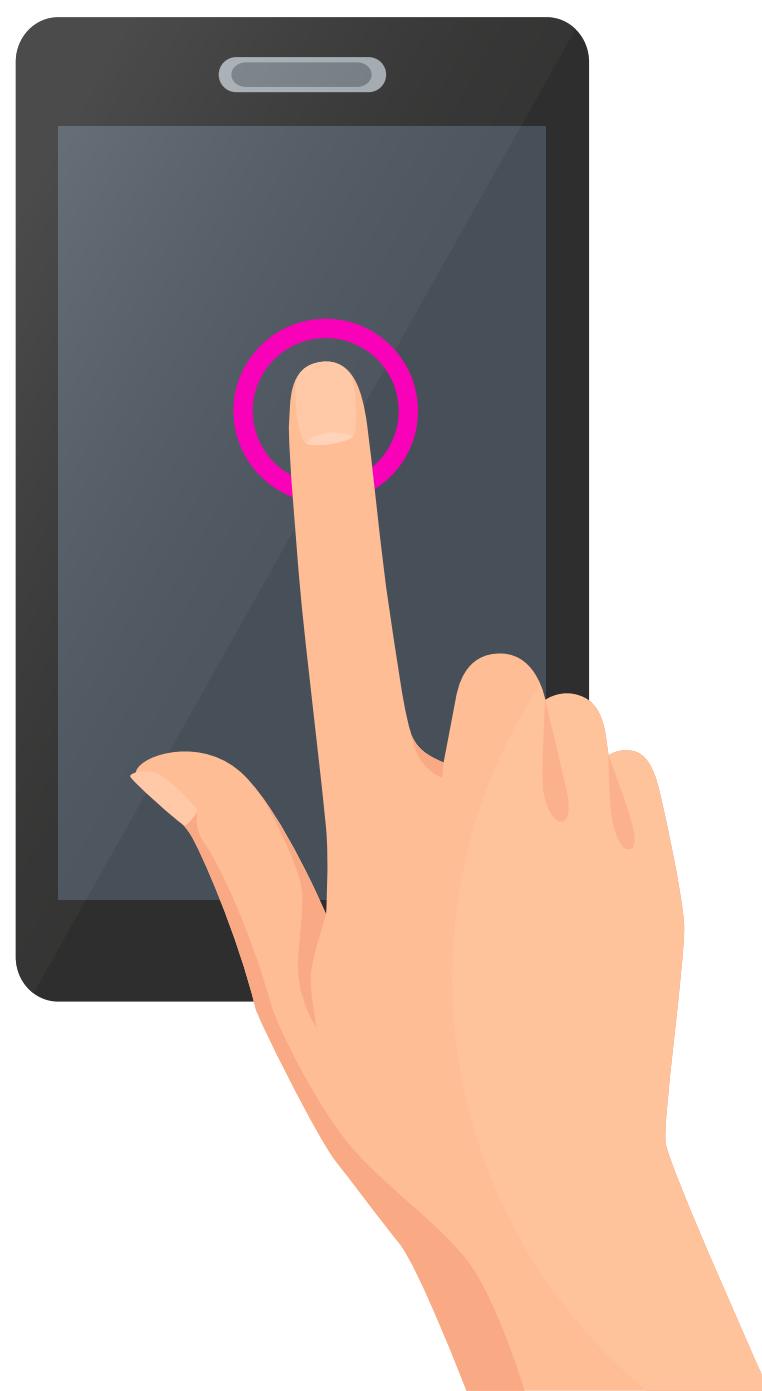
**ZONA
RCS**
ilGiornalediSalerno.it

Clicca e Guarda la Radio in TV

duem^{caffè}onelli
il vero caffè espresso italiano

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528



CASA BIANCA

L'incontro di venerdì sera nella capitale americana tra il presidente Usa e quello ucraino ha visto di nuovo momenti di forte tensione tra le due delegazioni



Diplomazia *La chiusura dei cieli della Ue disegnerà una mappa dei Paesi aperti al dialogo*

Putin, il lungo viaggio per il vertice di Budapest

Come arriverà Vladimir Putin a Budapest per l'annunciato vertice - il secondo - con Donald Trump? Domanda apparentemente banale, che nasconde tuttavia importanti risvolti politici e diplomatici.

Di norma il collegamento aereo Mosca - Budapest richiede un paio di ore di volo, ora però lo spazio aereo dei Paesi europei è chiuso al traffico aereo russo. In assenza di improbabili aperture ad hoc, la rotta che seguirà l'aereo di Vladimir Putin traccerà anche una mappa di Paesi "non ostili" al dialogo con la Federazione Russa. Al momento la rotta più probabile appare essere quella che porterà il presidente russo a sorvolare il Mar Nero, entrando nel Mediterraneo attraverso la Turchia, per poi risalire l'Adriatico fino al Montenegro, entrare in Serbia e finalmente raggiungere la capitale ungherese. Un viaggio di 5mila chilometri su cui vigilerà l'aviazione russa, con un probabile contributo americano.

«Attendiamo il presidente Vladimir Putin - ha detto ieri in conferenza stampa il ministro degli Esteri ungherese Peter Szijjarto -. Gli daremo l'opportunità di entrare in Ungheria, avere un incontro di successo e poi tornare a casa. Non servono accordi con nessuno».

È bene anche ricordare che il parlamento di Budapest, nello scorso mese di aprile, ha approvato la proposta del primo ministro Orban di avviare il processo per l'uscita dell'Ungheria dalla Corte Penale Internazionale. Corte che ha emesso un mandato di arresto a carico del presidente russo nel marzo 2023.

Intanto venerdì sera a Washington incontro tra Donald Trump e Volodimir Zelensky. Un confronto definito "duro", con non pochi momenti di tensioni tra le due



delegazioni, come riferisce il sito d'informazione statunitense Axios.

La nuova offensiva diplomatica dell'inquilino della Casa Bianca, forte del raggiunto cessate il fuoco a Gaza, è entrata nuovamente in conflitto con la volontà del presidente ucraino di ottenere nuove armi per intensificare gli attacchi in profondità nel territorio russo. Su questo specifico punto, Trump è stato categorico: gli Stati Uniti non forniranno i missili

Tomahawk all'esercito ucraino perché, ha sottolineato il presidente statunitense, po-

trebbe minare lo sforzo diplomatico in atto.

Commentando l'esito del vertice con il presidente ucraino con un post sul social

LA RICHIESTA DONALD TRUMP DICE NO ALLA FORNITURA DEI MISSILI TOMAHAWK ALL'UCRAINA

Truth, Trump è stato ancora più determinato: «È tempo di fermare le uccisioni, di fare un accordo». E, passaggio ancora più interessante, «devono fermarsi dove si trovano».

Frase che potrebbe indicare il punto di partenza della trattativa: congelare il fronte lungo la linea

attuale. Con buona pace delle ambizioni di Zelensky di tornare ai confini del 1991.

STRISCI DI GAZA

Egitto guida della forza internazionale

Sarà quasi certamente l'Egitto a guidare la forza multinazionale incaricata di vigilare sul rispetto del cessate il fuoco e garantire la sicurezza all'interno della Striscia di Gaza.

A rivelarlo fonti di stampa britannica, secondo cui nei prossimi giorni l'Onu dovrebbe approvare una mozione del Consiglio di Sicurezza che definisce contorni e limiti del mandato per la forza internazionale.

Il modello potrebbe essere quello che regola l'azione del contingente multinazionale schierato ad Haiti, incaricato di combattere le bande armate che imperversano nell'isola.

Quanto alla composizione del contingente, quasi certamente il contributo principale arriverà dalle forze armate di Turchia, Indonesia ed Azerbaigian. Tutti Paesi mussulmani.

Quanto al disarmo di Hamas, senza dubbio la questione più delicata, le stesse fonti indicano nel modello nord-irlandese quello che potrebbe essere adottato, con consegna delle armi ad un organismo indipendente.





Studenti palestinesi nuovo arrivo in Italia

ROMA - Un nuovo gruppo di circa sessanta studenti e ricercatori palestinesi è in arrivo in Italia nell'ambito dei "corridoi universitari" del progetto Iupals (Italian

Universities for Palestinian Students). Si tratta del secondo contingente dopo i 39 giovani arrivati a inizio ottobre, tra studenti e casi di ricongiungimento familiare. La Farnesina, guidata dal ministro Antonio Tajani (nella foto), ha sottolineato

che le procedure restano complesse anche dopo la firma degli accordi di tregua: l'autorizzazione dei governi israeliano e giordano è infatti indispensabile per l'uscita da Gaza e il transito verso la Giordania. Finora l'Italia ha evacuato

429 persone attraverso canali di ricongiungimento familiare. L'arrivo degli studenti rientra nel più ampio impegno diplomatico avviato dal ministero degli Esteri per la stabilizzazione e la ricostruzione della Striscia di Gaza.



Addio a Giovanni Cucchi

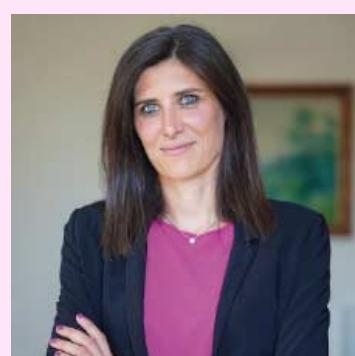
Il padre di Stefano e Ilaria aveva 77 anni ed era malato da tempo. E' stato il simbolo silenzioso di una dolorosa battaglia per la verità

ROMA - È morto a 77 anni Giovanni Cucchi, padre di Stefano e della senatrice Ilaria. Era malato da tempo. Dopo la scomparsa della moglie, Rita Calore, avvenuta tre anni fa, le sue condizioni di salute si erano aggravate. A darne notizia è stato Fabio Anselmo, compagno della senatrice e storico avvocato della famiglia, con un messaggio pubblicato su Facebook. Una vita - quella di Giovanni Cucchi - segnata dal dolore e dalla ricerca della verità. Da quella notte di ottobre del 2009 in cui Stefano morì in ospedale, pochi giorni dopo il suo arresto e le percosse subite da alcuni carabinieri, Giovanni e Rita hanno condiviso con la figlia Ilaria un cammino difficile fatto di processi, depistaggi, silenzi e - finalmente - di sentenze e riconoscimenti. Sempre senza clamore e con una dignità discreta e ferma, la stessa che per anni ha accompagnato ogni loro passo. Nel suo ricordo l'avvocato Anselmo ha voluto restituire la verità di un padre che per molto tempo è stato ingiustamente dipinto come distante o assente. «Molti - troppi - hanno scritto e detto che a Giovanni non fregava nulla di suo figlio, che lo avesse

abbandonato, che Stefano fosse solo» ha osservato il legale della famiglia Cucchi. «Lo hanno fatto per anni per giustificare l'ingiustificabile. Ma quella verità costruita a tavolino è crollata davanti a un'aula di tribunale quando Giovanni ha letto la lettera che Stefano gli aveva scritto due anni prima di morire». Era il 26 agosto del 2006. Stefano viaggiava in treno verso Tarquinia dove avrebbe festeggiato il compleanno del padre. «Caro

papà - scriveva - ti sto scrivendo sul treno, quel treno che tante volte ho preso per disperazione e non mi portava mai a destinazione. Ora mi porta da te, forse la persona più importante della mia vita. Dopo tante battaglie e scontri finalmente ci siamo ritrovati. Tu che sei così grande, un punto di riferimento, un padre che amo, che ha sofferto, e che io ora non voglio più che stia male. Capiisci? La vita comincia ora. La nostra». Parole che, anni dopo,

Giovanni ha letto tremando in tribunale. «In quell'aula - ha annotato ancora l'avvocato Anselmo nel suo post social - si è sentito il silenzio pesante di chi, per anni, aveva accusato quella famiglia di menefreghismo e ipocrisia. Quelle righe semplici e umane hanno distrutto anni di odio, menzogne e depistaggi». Da allora il nome dei Cucchi è diventato il simbolo di una battaglia. Una battaglia civile che ha segnato la coscienza del Paese.



TORINO - La notizia era nell'aria ma ieri è diventata ufficiale: Chiara Appendino (nella foto) lascia la vicepresidenza del Movimento 5 Stelle. L'ex sindaca di Torino ha annunciato le proprie dimissioni durante il Consiglio

LA VICEPRESIDENTE DEL MOVIMENTO SI DIMEDE: LA LINEA DI CONTE NON (LA) CONVINCÈ
Scossa 5Stelle, Appendino se ne va

nazionale della forza politica di centrosinistra. Una decisione che arriva a ridosso del voto degli iscritti per la ri-conferma di Giuseppe Conte come leader, previsto per il prossimo fine settimana. Con quel voto, come ha ricordato lo stesso ex premier, scadranno anche i mandati dei cinque vicepresidenti che verranno rinominati nella nuova squadra dirigente. In effetti già nei giorni scorsi alcuni messaggi lasciati da

Appendino nella chat dei deputati avevano lasciato intuire l'intenzione di fare un passo indietro. Una scelta coerente con il percorso tracciato dall'ex sindaca negli ultimi mesi durante i quali non aveva nascosto le proprie perplessità sul rapporto con il Partito democratico. Nell'assemblea congiunta della scorsa settimana, infatti, Appendino aveva invitato i colleghi a «non schiacciarsi sul Pd» e preci-

sato che lei, in Toscana, non avrebbe mai sostenuto un'alleanza con il presidente dem Eugenio Giani. Le dimissioni arrivano dunque in un momento cruciale per i Cinque Stelle. Il Movimento si trova alla vigilia di imminenti scadenze elettorali in Campania e in Puglia, di un nuovo passaggio congressuale e di un dibattito interno che ruota proprio attorno alla leadership di Conte e alla direzione politica.





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

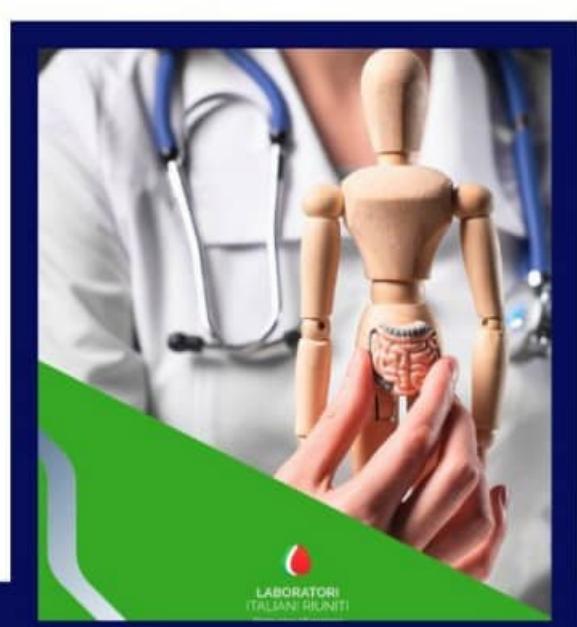


SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)

 081 191 438 23

 info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com





IL FATTO

Paolo Piccolo stava scontando una pena per spaccio quando la sera del 22 ottobre 2024 è stato picchiato ferocemente da dieci detenuti che hanno fatto irruzione nella sua cella

Nessuna struttura disponibile, muore dopo un anno di agonia

La storia Per Paolo Piccolo, 26 anni, massacrato di botte nel carcere di Bellizzi Irpino, non è stato possibile il trasferimento in una struttura sanitaria convenzionata

Angela Cappetta

AVELLINO - La storia di Paolo Piccolo sembra la classica storia di un detenuto morto a causa delle carenze sanitarie del sistema penitenziario. Ma non è così, perché la storia di Paolo contiene in sé tutti i mali della società civile: sia quella che appartiene al «mondo di dentro» sia quella che vive nel «mondo di fuori».

difficile quartiere in cui è nato e cresciuto, Barra-San Giovanni a Teduccio, complice una famiglia che viveva anch'essa di spaccio e di esponenti, Paolo conosce il carcere già da giovanissimo per poi essere costretto a scontare la pena più lunga nella struttura di Bellizzi Irpino. Ed è qui che, la sera del 22 ottobre 2024, dieci detenuti fanno irruzione nella sua cella. Lo picchiano, anzi no. Lo mas-



Vittima di una spedizione punitiva in cella, è rimasto in stato vegetativo per un anno al Moscati di Avellino

La sua storia è finita ieri notte all'ospedale «Moscati» di Avellino, dove Paolo, 26 anni, ha smesso di respirare dopo essere rimasto attaccato alla vita e alle macchine della sala di rianimazione per un anno intero, ma è iniziata quando, appena ragazzino, è entrato nel giro dello spaccio. Complice il

sacrano di botte. Con i piedi di ferro delle brande lo colpiscono più volte alla testa. Gli fracassano metà cranio. Poi, non soddisfatti, gli strappano i denti con una pinza e gli mutilano le orecchie. Il compagno di cella di Paolo, che assiste al massacro, viene colto da infarto. Paolo è a terra pieno di

sangue. Non respira. Il branco crede di averlo ucciso ed esce dalla cella. Ma Paolo è ancora vivo e, quando scatta l'allarme, viene portato d'urgenza all'ospedale Moscati. Sala rianimazione: è in stato vegetativo. Ha tubi e fili attaccati ovunque. L'intervento di ricostruzione del cranio è troppo difficile. Paolo potrebbe non superare l'intervento, ma ha bisogno di essere ricoverato in una struttura che gli garantisca una riabilitazione neuromotoria. Il ragazzo pesa 35 chili. Il garante dei detenuti della

Campania, Samuele Ciambriello, lancia un appello a tutte le strutture sanitarie italiane. Nessuna risponde. Lo stesso fa sua madre che, tramite l'avvocato Costantino Cardiello (nella foto), scrive al ministero della Giustizia e della Sanità. Poi, ad agosto scorso, si accende una speranza: il centro "Don Gnocchi" di Sant'Angelo dei Lombardi lo accoglie. Ma la permanenza dura tre giorni: non ci sono le apparecchiature adatte. Così Paolo torna al Moscati, di chili ne pesa 24 e, dopo un anno di

agonia, muore la notte scorsa. I suoi aggressori sono ancora a processo per tentato omicidio. Tre di loro hanno scelto il rito abbreviato e sono stati condannati a dieci anni di carcere. Ma la morte di Paolo rimescola tutte le carte in tavola perché ora non dovranno rispondere più di tentato omicidio ma di omicidio: da aggressori ad assassini.

«La madre di Paolo - dichiara l'avvocato Costantino Cardiello - mi ha dato mandato di inviare una segnalazione al ministero della Giustizia e al Dipartimento di polizia penitenziaria. Vanno accertate altre eventuali responsabilità in capo a soggetti diversi dagli assassini. Credo che, a questo punto sia arrivato il momento di riaprire le indagini su questo caso».

L'inchiesta della procura di Avellino, avviata subito dopo il violento pestaggio, escluse che si trattò di un regolamento di conti per droga, spiega il penalista. «Le indagini accertarono che, la sera della spedizione punitiva - aggiunge - gli agenti di polizia penitenziaria furono sequestrati dal branco di detenuti e chiusi a chiave nella loro guardiana. Furono gli agenti stessi a dichiararlo. Eppure, ci sarà stata una guardia di ronda al piano quella sera? È vero che il carcere di Bellizzi Irpino vive grossi problemi legati alla carenza di personale, ma come si fa a non trovare il modo di far scattare un allarme anche se si è chiusi nella guardiana?». La storia di Paolo non finisce qua.



ELEZIONI REGIONALI
CAMPANIA
23 E 24 NOVEMBRE
2025

INSIEME.
Con
**LUCA
CASCON**E

lucacascone.it



📞 +39 392 0913629

A TESTA
ALTA

Con Roberto Fico Presidente





Cirielli suona la carica «Campania rinacerà»

*Il candidato del centrodestra: «Regione mortificata dalla sinistra, noi pronti a governare»
Sanità e sicurezza le priorità. E su Fico: «Inadeguato, non ha esperienza amministrativa»*

Matteo Gallo

SALERNO - Tanta società civile, nuovi militanti, vecchi ritorni. Edmondo Cirielli presenta la squadra che lo affiancherà nella sfida per Palazzo Santa Lucia e accende la campagna elettorale con l'ottimismo di chi sente crescere attorno a sé un clima favorevole. A Salerno, la sua città, il candidato del centrodestra mette insieme i nove nomi della lista di Fratelli d'Italia per la circoscrizione territoriale da Sapri a Scafati. Accanto all'uscente Nunzio Carpentieri ci sono Salvatore Gagliano, già consigliere regionale e storico sindaco di Praiano, ed Ernesto Sica, ex primo cittadino di Pontecagnano. In lista anche Annalisa Della Monica, Giuseppe Fabbricatore, Aniello Gioiella, Fiordelisa Leone, Maria Gabriella Nicastro e Daniela Ugliano. «Non credevo che in soli sette giorni saremmo riusciti a completare le liste» esordisce Cirielli. «Oltre ai militanti storici abbiamo avuto tantissime nuove richieste, un grande accesso della società civile. Anche Forza Italia, Lega, Noi Moderati, l'Udc e la Dc di Rotondi stanno facendo un lavoro straordinario». La parola chiave non è solo vincere. Ma vincere per governare la Campania invertendo la rotta attuale. «La verità è sotto gli occhi di tutti» tuona Cirielli. «In Campania le risorse ci sono ma chi ha governato finora non ha saputo utilizzarle. Fondi europei fermi, opportunità sprecate, giovani e famiglie lasciati soli. Mentre il modello



Meloni ha portato l'Italia a crescere, a ritrovare stabilità e a creare oltre un milione di nuovi posti di lavoro, qui è rimasto solo immobilismo». Cirielli fissa meglio il concetto: «In Campania vogliamo cambiare passo: basta promesse, servono fatti. Più lavoro, più formazione, più dignità per tutti i cittadini». Il viceministro insiste su un centrodestra largo, coeso, pronto a contendere ogni voto: «C'è entusiasmo che va oltre gli schieramenti tradizionali. Molte persone del centrosinistra mi dicono che questa non è una battaglia ideologica ma una sfida amministrativa». Ed è anche su questo terreno che Cirielli intende misurarsi. Le priorità sono chiare: sanità e sicurezza, colonne portanti della sua proposta di governo. «Se le persone non hanno la libertà di potersi curare»

puntualizza il viceministro «significa che qualcosa non funziona. Nonostante la professionalità di medici e operatori c'è troppa disorganizzazione. E se manca la sicurezza, manca la libertà. Serve trasparenza: un potere che comanda tutto diventa oppressivo». Cirielli promette un approccio pragmatico, lontano dagli slogan e dalle logiche nazionali: «Le regionali non sono un anticipo delle politiche. Si tratta di governare la Campania, non di misurare il peso dei partiti. I cittadini devono scegliere chi è più competente per affrontare i problemi reali: lavoro, ambiente, trasporti, turismo, agricoltura». Sul piano politico l'affondo è duplice: da un lato contro il governatore della Campania Vincenzo De Luca, definito «il passato». Dall'altro nei confronti del suo

diretto rivale, Roberto Fico, candidato presidente del centrosinistra a cui, però, non risparmia il rispetto istituzionale. «È una brava persona ma senza una grande esperienza amministrativa. Io non giudico: lo faranno i cittadini». Cirielli affonda il colpo politico: «Il Partito democratico nazionale e Fico si vergognano di De Luca, per questo il suo nome scompare dalla lista civica che fa riferimento a lui». Infine una dichiarazione d'intenti. La più significativa: «Sono dalla parte delle persone per bene che chiedono il cambiamento» conclude il candidato presidente del centrodestra. «La Campania non è un insieme di province in competizione ma una sola comunità che deve rialzarsi. E ogni cittadino ha il diritto e il dovere di esserne protagonista».



SCHIAFFO A 5... STELLE

Fico sferra l'attacco «Destra contro il Sud»

*J'accuse del candidato presidente del centrosinistra a Fratelli d'Italia
«Hanno votato l'autonomia differenziata dando un calcio al Mezzogiorno»*

Matteo Gallo

ISCHIA – Roberto Fico sceglie l'isola verde per affondare il colpo politico più netto dall'inizio della campagna elettorale. «La destra meloniana, che si candida a governare questa regione – e non la governerà mai – ha votato l'autonomia differenziata. Con quel voto Fratelli d'Italia e i suoi parlamentari hanno dato un calcio al Sud in nome della Lega Nord. E quindi non possono dare lezioni a nessuno, da nessun punto di vista». Il candidato presidente del fronte progressista lancia la stoccata al centrodestra e in particolare a Fratelli d'Italia nel corso dell'incontro con i sindaci e gli amministratori di Ischia, Capri e Procida. Le sue parole sono una replica politica a muso duro alle affermazioni del vicesegretario Edmondo Cirielli, suo sfidante, che lo ha definito «del tutto inadeguato a governare la Campania perché privo di esperienza amministrativa». Acompagnato dai deputati Antonio Caso del Movimento Cinque Stelle e Marco Sarracino del Partito democratico, Fico ha incontrato le delegazioni di categoria e le amministrazioni locali ribadendo la volontà di tenere la discussione «sui programmi e non sulle polemiche». L'ex presidente della Camera è stato perentorio: «Non faccio campagna sugli insulti perché poi le persone si allontanano e non vanno a votare. Bisogna parlare di sanità, lavoro, ambiente, servizi. È su questo che si misura la credibilità della politica». Fico, finora attento a mantenere un profilo istituzionale, ha scelto dunque di alzare il tono. Ma restando cin entrambi i piedi nel merito. Un messaggio, o forse anche un richiamo alla sua stessa area politica. Soprattutto a De Luca, che non perde occasione - e giorno - per misurare la distanza. Con le stoccate.



foto di NICOLA CERRATO

POLITICA SINDACALE

Cisl in campo con dieci proposte per la Campania



NAPOLI - Dieci proposte concrete, un unico obiettivo: rimettere al centro il lavoro, la coesione e il dialogo sociale. La Cisl Campania ha presentato un documento programmatico rivolto ai candidati e alle forze politiche in vista delle prossime elezioni regionali. Nel testo ci sono un piano straordinario di assunzioni nella sanità, la revisione dell'addizionale Irpef, una serie di incentivi per le piccole e medie imprese, il completamento dei progetti del Pnrr, la tutela dei poli industriali e il sostegno all'occupazione stabile di giovani e donne. «Non ci diamo limiti di cento giorni ma l'intero mandato» ha spiegato Mattia Pirulli, responsabile Cisl Campania. «Le nostre proposte richiedono tempo e visione. Vogliamo riportare il dialogo sociale al centro del dibattito politico». Gli incontri con i candidati inizieranno il 6 novembre con Roberto Fico e il 13 con Edmondo Cirielli.

Il governatore a muso duro: «Da Cirielli solo menzogne elettorali»

«Sanità, il disastro nella testa di chi nega cosa è stato fatto»

NAPOLI - Vincenzo De Luca non arretra di un passo e alza il livello dello scontro politico con il centrodestra. Al centro della contesa resta la sanità. Dopo le polemiche degli ultimi giorni il governatore torna sull'argomento per replicare, con una delle sue battute taglienti, al viceministro Edmondo Cirielli, candidato del centrodestra alla presidenza della Regione Campania: «Qualcuno ha parlato di disastro della sanità campana» ha detto De Luca. «Ma il disastro è nel suo cervello». Secondo Cirielli la sanità campana è all'anno sottozero. Naturalmente il governatore non ci sta replicando piccato. Nel corso dell'inaugurazione del nuovo Polo sanitario del



Parco Verde di Caivano, il governatore ha trasformato il palco in un nuovo punto del suo racconto politico: quello del «modello Campania» contrapposto alla retorica del fallimento. «Con questa struttura si volta pagina nella medicina territoriale» ha sottolineato De Luca rivendicando i risultati raggiunti in

materia di sanità: «Siamo l'unica Regione ad aver approvato la legge sugli psicologi nei distretti sanitari. Ne abbiamo assunti 150 e ne abbiamo due in ogni distretto. Siamo i primi anche per il fascicolo sanitario elettronico». De Luca ha concluso il suo intervento focalizzando l'attenzione sul lavoro complessivamente svolto in questi dieci anni a Palazzo Santa Lucia: «Nessuno ce lo ricorderà, naturalmente» ha annotato. «E quindi preparatevi a un mese e mezzo di bestialità. Tanto più ne dicono e più voti prendiamo. La verità è che in Campania abbiamo fatto una rivoluzione democratica e civile nell'interesse dei cittadini. Un vero e proprio miracolo».



ELEZIONI REGIONALI CAMPANIA 23-24 NOVEMBRE 2025
CIRCOSCRIZIONE SALERNO



Esserci.
SEMPRE.



Alfonso
FORLENZA



L'inaugurazione Sarà aperto tutti i giorni 24 ore su 24 garantendo prestazioni assistenziali

Caivano, nuovo Polo sanitario benedetto da don Patriciello

Agata Crista

**LE CURE
GARANTITE
DAL NUOVO
CENTRO**

**Il Polo
sarà il punto
di riferimento
per pazienti
affetti da
diabete,
malattie
respiratorie
croniche,
cancro e
scompensi
cardiaci**

NAPOLI - Potrebbe sembrare quasi la risposta alle accuse sulla mala gestione della sanità lanciate dal centrodestra, ma il nuovo Polo sanitario di Caivano da ieri è una realtà.

Infatti, mentre a Salerno il candidato governatore del centrodestra Edmondo Cirielli presentava la lista degli aspiranti consiglieri regionali di Fratelli d'Italia, al Parco Verde di Caivano veniva inaugurato il nuovo Polo sanitario alla presenza del governatore uscente Vincenzo De Luca che decantava i traguardi raggiunti nei suoi dieci anni di governo. «Una delle più importanti strutture per la medicina territoriale in tutta la regione» ha detto con orgoglio De Luca, senza omettere di elencare tutte le difficoltà incontrate e lo stato del servizio sanitario regionale prima del suo ingresso in Regione nel 2015.

«In Campania - ha sottolineato il governatore - siamo partiti non da zero, ma da sotto zero. Eravamo commissariati, senza rete ospedaliera approvata, senza rete ictus, senza rete infarto. Ci ridevano in faccia a Roma. Eravamo ultimi in Italia

per i livelli essenziali di assistenza. Siamo stati derubati di tre miliardi di euro in dieci anni. Eppure oggi siamo qui, con una struttura che integra medicina generale, assistenza domiciliare, diagnostica di base e ricoveri brevi. Questo di Caivano è un vero polo ospedaliero territoriale».

Al taglio del nastro hanno partecipato anche il direttore generale dell'Asl Napoli 2 Nord, Monica Vanni, e il viceprefetto - nonché componente della Commissione Straordinaria del Comune di Caivano - Simonetta Calcaterra. A benedire i locali ci ha pensato il parroco del Parco Verde, don Maurizio Patriciello, di recente destinatario di due proiettili nascosti in un fazzoletto ricevuti durante la celebrazione della messa domenicale delle dieci del mattino.

«Questo è uno spiraglio di luce per le persone che lavoreranno qui, per quelle che verranno, per le famiglie del Parco Verde che hanno tanto sofferto in questi anni», ha detto il prete anticamorra benedicendo i locali dell'hub sanitario che si trova in viale Dalia.

La struttura è stata realizzata con fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, grazie ai

quali è stato possibile riqualificare un plesso scolastico ccesso dal Comune.

Il Polo sanitario sarà aperto 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, con accesso diretto alle prestazioni di medicina generale anche attraverso i medici della continuità assistenziale e mira ad essere un modello innovativo di sanità territoriale in cui la Casa e l'Ospedale di Comunità si fondono. Il centro diventerà infatti la prima porta di accesso ai servizi sanitari territoriali per tutti i cittadini del Distretto sanitario 45 (Caivano, Cardito e Crispano), che sono circa 72 mila e che necessitano di cure di prossimità perché pazienti cronici affetti da varie patologie come diabete e malattie respiratorie croniche, ma sarà un punto di riferimento anche per pazienti oncologici e ipertesi con scompenso cardiaco.

«E' una grande sfida anche dal punto di vista organizzativo per la nostra azienda - ha spiegato Monica Vanni, direttore generale dell'Asl Napoli 2 Nord - ma la sanità pubblica ha il dovere di stare al passo con le esigenze dei cittadini, favorendo un'assistenza di prossimità quanto più vicina ai bisogni delle famiglie e dei pazienti più fragili».



**TAGLIO
DEL NASTRO
CON
DE LUCA**

**«Siamo partiti
da sotto zero
e oggi
siamo qui
con una
struttura
che integra
medicina
e assistenza
domiciliare»**

LA GRAFFA DEL VESUVIO

**LA GRAFFA
LA BOMBA
IL CORNETTO**

24h
la qualità
è solo di
prima scelta

**FESTE, EVENTI,
MOMENTI SPECIALI ?
PRENOTA CON
8 ORE D'ANTICIPO !**

Merida

Viale Eburum, 12/14 S.S. 18 - S. Cecilia di Eboli (SA)

350 1674470

QUOTIDIANO INTERATTIVO

LINEAMEZZOGIORNO.IT

LAVORO Dopo l'accordo al Mimit parte il sussidio per 336 lavoratori



IN ALTO LA SEDE DELLA COOPER

**LA VERTENZA
DOPO SCIOPERI
E PROTESTE
I LAVORATORI
IN CIGS**

Ivana Infantino

SALERNO - Lavoratori verso la Cigs alla Cooper Standard di Battipaglia. Ieri la firma dell'accordo, tra aziende e rappresentanti sindacali, dopo l'intesa ministeriale, per 336 lavoratori dello stabilimento per i quali, a decorrere dal 10 ottobre, partirà la cassa integrazione guadagni straordinaria.

L'accordo sarà ratificato al ministero delle Imprese e del Made in Italy, come anche quello per i restanti lavoratori impegnati nello stabilimento battipagliese della multinazionale statunitense che produce guarnizioni per il settore dell'automotive. Una quarantina quelli a somministrazione che non sono rientrati nella Cigs e per i quali si dovrà individuare un'altra misura di accompagnamento all'esodo. L'intesa firmata a Roma

fra le sigle sindacali e l'azienda prevedeva appunto l'attivazione di 12 mesi di Cigs, per salvaguardare occupazione e reddito, e analizzare ogni possibile soluzione industriale per lo stabilimento. In particolare si coinvolgerà una società di consulenza per la ricerca di nuovi partner e progetti di rilancio per la reindustrializzazione del sito produttivo. L'azienda, si legge nell'accordo, "anticiperà il trattamento di integrazione salariale spettante ai lavoratori alle normali scadenze di paga". L'intervento si inserisce in un progetto di potenziale "reindustrializzazione del sito produttivo" per ricercare partner industriali e gestire l'esubero individuando soluzioni come la "mobilità volontaria" e l'outplacement. L'azienda ha nominato come advisor industriale la società Vertus e la Intoo per l'outplacement. Vertus inizierà a breve le visite allo stabilimento di Battipaglia. Quanto alle commesse, che la multinazionale si era impegnata a mantenere per impianti del gruppo nel periodo di sospensione, l'azienda ha confermato che "le produzioni attualmente assegnate a Battipaglia non saranno delocalizzate né trasferite in altri stabilimenti del Gruppo, in Italia o all'estero".

**L'ACCORDO
LA COOPER
MANTIENE
LE COMMESSE
E NOMINA
L'ADVISOR**

Occupazione Il segretario generale chiede interventi reali per il precariato

**LA
MANOVRA**

**Contestato
dalla Cgil
«il 5 per cento
del Pil destinato
all'industria
bellica»
come anche
la mancanza
di misure
per contrastare
il precariato
e il lavoro
povero**

Manovra, Ricci (Cgil) più risorse per il lavoro

«Il Governo finanzi sanità, salari e pensioni invece che darli alle armi». Così il segretario generale della Cgil Napoli e Campania, Nicola Ricci, nel commentare la manovra di Bilancio varata ieri dal Governo. Una dura presa di posizione, quella di Ricci, che contesta quel "5 per cento di Pil destinato all'industria bellica" come anche l'assenza di misure per contrastare il precariato e il lavoro povero.

«Noi siamo critici nei confronti della manovra varata dal Governo - incalza il sindacalista - perché c'è un tema difficile da spiegare: va bene che ci sia la detassazione sugli aumenti contrattuali, però i pensionati e i lavoratori in questo Paese hanno pagato in due anni 25 miliardi di tasse che ora andrebbero restituiti con il famoso drenaggio fi-

IN ALTO NICOLA RICCI
SEGRETARIO CGIL CAMPANIA

scale. E invece non si fa nulla». Per Ricci si tratta di «una manovra da 18 miliardi di euro che non risolve il tema centrale che è quello di aumentare il potere d'acquisto». Bolla poi come inefficaci le misure introdotte nella legge finanziaria: «Non basta riportare i salari all'indice di inflazione perché l'inflazione - spiega - è in doppia cifra mentre si rinnovano i contratti ad una sola cifra. Ci sono misure strutturali che non possono durare 6-7 mesi». Punta poi il dito contro la «politica del riambo del Governo Meloni» che «destina il 5 per cento del Pil all'industria bellica», contesta Ricci. «Si destinano risorse per l'industria

bellica - continua - mentre noi vorremmo più sanità pubblica, stipendi, pensioni, ed occupazione per fronteggiare il lavoro povero e precario». Il segretario della Cgil richiama quindi la necessità di una svolta sociale nella legge di Bilancio, capace di ridare centralità al lavoro e ai diritti con un piano straordinario per sanità, welfare e rinnovo dei contratti.



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info





Il caso *Nel Cilento un uomo è stato aggredito da un ungulato mentre raccoglieva le olive nel suo terreno: è gravissimo*

Pericolo cinghiali: tante contraddizioni nei piani di gestione

Angela Cappetta

SALERNO - Stava raccogliendo le olive insieme alle sua famiglia quando è stato aggredito da un cinghiale. L'uomo di 80 anni di Santa Maria di Castellabate, nel Cilento, operato d'urgenza subito dopo l'aggressione, non è la prima vittima di un attacco da parte dei cinghiali selvatici. Negli ultimi tre anni episodi simili si sono verificati un po' in tutta Italia: da Perugia a Frosinone, da Foggia a Cosenza, dove l'aggressito ha perso addirittura la vita. Il caso salernitano riaccende una vecchia, ma recente, questione: il Piano nazionale di eradicazione dei cinghiali varato qualche anno fa dal governo per debellare la peste suina africana è in grado di prevenire anche questo tipo di episodi?

La popolazione degli ungulati selvatici è cresciuta molto in questi anni. Sembra che abbia superato i due milioni. La stima è approssimativa, perché è impossibile fare un censimento. Una cosa è certa:

l'assenza di predatori naturali, l'abbandono delle campagne e delle aree interne ed i ripopolamenti contribuiscono alla crescita numerica dei suini selvatici. Il Piano di eradicazione vieta la caccia dei cinghiali nelle zone considerate infette, tuttavia ne autorizza la braccata in tutte le altre.

**SI STIMA
CHE IN ITALIA
LA POPOLAZIONE
DEI CINGHIALI
SELVATICI
SUPERI
I DUE MILIONI**

Oltretutto, se si tiene conto di un recente disegno di legge in discussione al Senato, che consentirà gli abbattimenti dei lupi e il superamento del divieto di caccia nei valichi montani, porre un freno alla riproduzione dei cin-

ghiali risulta ancora più difficile perché i lupi sono gli unici animali in grado di attaccare i cinghiali.

In Campania, invece, ad inizio ottobre, la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali della Regione aveva vietato l'attività venatoria del cinghiale fino a tutto il 2026 nella zona tra l'Agro-nocerino-sarnese e la provincia orientale di Napoli. Salvo rimuovere la sospensione dieci giorni dopo (cioè il 10 ottobre scorso). Dunque la caccia è di nuovo permessa.

Contraddizioni a parte nelle disposizioni normative tra Roma e Napoli, ciò che al contrario non può essere modificato è il divieto di caccia nelle aree protette: cioè quelle dove insistono i Parchi nazionali. Tra cui, appunto, anche il Parco nazionale del Cilento di cui fa parte Castellabate, scenario dell'ultima aggressione da parte di un cinghiale. Da ieri i carabinieri stanno cercando di ricostruirne la dinamica e le cause, mentre le condizioni dell'anziano aggredito restano critiche.

L'OPINIONE

**«La caccia
è l'unica
soluzione
possibile»**

Agata Crista



«Il problema dei cinghiali deriva dalle questioni irrisolte relative alle aree protette, che sono tante ma dove non c'è alcuna gestione della fauna». A dirlo è Andrea Di Mauro (nella foto), membro del comitato di gestione dell'Ambito Territoriale Caccia di Salerno, che spiega come il divieto di caccia a braccata che vige nelle aree protette non consente di contenere la riproduzione dei cinghiali.

«Il metodo di selecontrollo, attualmente autorizzato dalla legge - chiarisce Di Mauro - non riesce a tenere sotto controllo la crescita della popolazione. E, se si considera, che ogni inverno nascono dai 30 ai 40 cinghiali, la situazione diventa allarmante e pericolosa sia per le altre specie di animali e sia per l'uomo».

Secondo Di Mauro, infatti, la proliferazione incontrollata dei cinghiali avrebbe causato l'estinzione del coturnice, una delle specie protette di uccelli che popolano anche l'Appennino meridionale.

«Questo accade - aggiunge il componente dell'Ambito Territoriale Caccia - perché il cinghiale si spinge sempre più in alto alla ricerca di cibo, ma anche sempre più in basso fino ad arrivare in città e sulle spiagge. Ecco perché c'è bisogno di rivedere la normativa per prevenire concretamente l'espansione di crescita della specie. Del resto, non si capisce perché la legge sui Parchi nata un anno prima di quella che disciplina l'attività venatoria non sia stata adeguata a quest'ultima». Cosa bisogna fare allora per prevenire l'incremento della crescita dei cinghiali? «La caccia è l'unica soluzione possibile, perché i cinghiali non hanno predatori naturali ed i lupi non riusciranno mai a competere con loro, che sono in sovrappiù».

**PARCHI
La legge
vieta
la caccia
in braccata
nelle aree
protette**



Scuola Basilicata maglia nera: tra soli dieci anni previsto un calo degli studenti in aula del 23.5%

Calo demografico: nel 2035 oltre 500mila alunni in meno

Clemente Ultimo

Tra le numerose conseguenze dell'inverno demografico che attanaglia l'Italia, una delle più ovvie è quella del crollo degli alunni, con conseguente riduzione del numero delle classi se non, addirittura, chiusura di numerose scuole.

Provvedimento da un lato inevitabile dinanzi alla contrazione del numero degli studenti ma che, paradossalmente, finisce per alimentare una delle cause dello spopolamento: la riduzione dei servizi sul territorio. E dunque a deprimere ulteriormente l'indice di natalità. In un contesto, in particolare, come quello delle regioni meridionali, caratterizzato già dalla difficoltà di recuperare ritardi "storici" relativamente alla disponibilità di posti negli asili nido pubblici.

I numeri, nella loro sinteticità, sono semplicemente impietosi: da qui al 2035 – dunque in un orizzonte temporale di soli dieci anni – in Italia il numero degli alunni della scuola primaria si ridurrà di ben 500mila

unità, ancora una volta con le regioni del Mezzogiorno nel triste ruolo di guida di questa singolare classifica.

Tra dieci anni mancheranno all'appello nelle scuole del Sud ben 200mila ragazzi, con punte record in Basilicata, con un calo del 23.5%. Un vero e proprio crollo delle presenze, destinato a tradursi nella chiusura di centinaia di scuole primarie: stando ai dati emersi nel corso del convegno "Spopolamento, migrazioni e genere", promosso da Svimez e Fondazione Brodolini, sono circa 3mila i comuni italiani in cui rischia di scomparire l'unica scuola primaria presente all'interno del territorio cittadino. Anche in questo caso quasi superfluo sottolineare come la metà di questi comuni "a rischio" si trova nelle regioni del Mezzogiorno. Una spinta drammatica verso l'ulteriore desertificazione del territorio, svuotamento che va declinato sotto molteplici prospettive: quello umano in primo luogo, ma anche quello di servizi primari e capacità di generare economia, dunque reddito. Elementi che vanno a fondersi

in un unicum in cui è difficile recuperare il bandolo della matassa e, dunque, provare a sbrogliarla.

Qualche timido segnale positivo arriva, finalmente, sul fronte della disponibilità di posti negli asili nido, altro punto critico dell'offerta scolastica e prescolastica al Sud. Grazie alle risorse messe a disposizione dal Pnrr si registra una linea di tendenza all'aumento dei posti. Nel 2024, la spesa per investimenti dei comuni destinata agli asili nido è cresciuta di dieci volte rispetto al periodo precedente l'adozione del Pnrr, che ha destinato a questa missione oltre 4 miliardi di euro.

Ad oggi, dal monitoraggio dei progetti in avanzato stato di attuazione, la Svimez stima che si è avviato un percorso di convergenza grazie al Pnrr: dal 6,8 al 13,8 % nel Sud, mentre il Centro-Nord è passato dal 17, al 21,8%. Solo portando a termine tutti progetti si riuscirebbe a riequilibrare da Nord a Sud l'offerta pubblica di posti nido fino a una copertura del 25%.

**FORTE
IMPATTO
SULLE
CLASSI**

La drastica riduzione degli studenti porterà alla chiusura di circa 3mila scuole primarie in comuni che non hanno altre strutture scolastiche sul proprio territorio



**ASILI
NIDO:
TIMIDI
PROGRESSI**

L'unico elemento positivo registrato dagli studi è il lento aumento dei posti negli asili nido



ITE, MISSA EST

don Salvatore Fiore

Il Cristianesimo è una religione?

Che cos'è il Cristianesimo? Come risponderebbero a questa domanda?

Potremmo liquidare la questione frettolosamente, affermando che il Cristianesimo è una religione, come farebbe la maggior parte delle persone. Per dare un tono più colto alla risposta, potremmo aggiungere, eventualmente, che si tratta di una delle religioni monoteiste più importanti al mondo, spiegando all'occorrenza la differenza tra monoteismo e politeismo.

LA RIVELAZIONE MUOVE DALL'ALTO VERSO IL BASSO, È DIO CHE SI RIVELA ALL'UOMO

Tuttavia la domanda sul Cristianesimo richiede una riflessione più articolata. La risposta, infatti, non è scontata come potrebbe sembrare. Nel libro dell'Esodo, al capitolo 3, viene raccontato l'incontro tra Dio e Mosè sul monte Oreb. Nell'episodio menzionato Mosè,

mentre conduce le pecore al pascolo, si accorge di uno "spettacolo", così viene tradotto in italiano, di un roveto che brucia e non si consuma. Avvicinatosi sente una voce che gli dice: «Mosè [...] Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe [...]» Mosè disse a Dio: Ecco, io vado dagli Israeliti e dico loro: Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi. Mi diranno: Qual è il suo nome? E io che cosa risponderò loro? Dio disse a Mosè: Io sono colui che

sono» (Es 3,4,6.13-14). In questo episodio, fondamentale per la storia del popolo di Israele, Dio si rivela a Mosè, rivela il suo nome. Nella Bibbia il nome ha una connotazione per nulla banale, anzi, esso indica l'essenza intima della persona, la sua identità e missione. Sapere il nome di una persona equivale ad avere accesso a una relazione profonda con essa.

La Sacra Scrittura è il racconto della rivelazione di Dio che entra nelle vicende dell'uomo

e attraverso la sua Parola, orienta la storia. Nel Nuovo Testamento, la Parola, si identificherà con Gesù il Figlio di Dio, Verbo Incarnato (cf. Gv 1,14). Possiamo, dunque, cogliere una differenza sostanziale tra religione e rivelazione e fare le seguenti considerazioni.

La religione, la cui storia etimologica è dibattuta, fa riferimento al culto che l'uomo rivolge alla divinità. È un movimento, per così dire, che parte dal basso verso l'alto. È un'iniziativa umana che cerca di rag-

giungere Dio. Appartiene all'esperienza della maggior parte delle popolazioni mondiali di tutte le epoche storiche.

La Rivelazione, invece, è il movimento contrario, dall'alto verso il basso. È Dio che si rivela all'uomo, lo raggiunge, lo chiama, lo cerca e gli mostra la via da seguire, l'orizzonte verso cui andare. Questa distinzione ci aiuta a cogliere il carattere rivelativo e fondativo del Cristianesimo, che possiamo definire, rebus sic stantibus, una Religione Rivelata.





Anno Accademico 2025/2026 –
È il momento di investire nel tuo futuro!

PAGHI SOLO LA TASSA DI ISCRIZIONE!

**Scegli tra oltre 450 opportunità di for-
mazione:**

- 100 Corsi di Formazione Professionale**
- 200 Master di I Livello**
- 150 Master di II Livello**

**Lezioni in aula e/o online su
piattaforma disponibile 24 ore su 24**



SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL

**Formiamo professionisti
dal 2007**

Scopri di più su ➔
www.salernoformazione.com

**Iscriviti subito:
338 330 4185**



FORMIAMO\ PROFESSIONISTI DAL 2007 |





IL FATTO

Non più un campo d'emergenza, ma un progetto stabile e condiviso di accoglienza e integrazione. È la nuova vita dell'ex Tabacchificio di Palazzo San Gervasio riaperto da agosto dopo lo stop del 2024

Braccianti agricoli stranieri: «Basta luoghi comuni»

Il progetto In Basilicata un nuovo approccio alla base dell'accoglienza dei lavoratori stagionali, fra accoglienza dignitosa e politiche di integrazione

Ivana Infantino

POTENZA - «La narrazione tossica e propagandistica che porta paura va superata: queste persone fanno parte della nostra economia e meritano rispetto e diritti». Così Paolo Pesacane, avvocato, presidente di Arci Basilicata, già assessore alle Politiche sociali alla Provincia di Potenza, cerca di fare chiarezza, sfatare luoghi comuni sui braccianti agricoli stagionali, spesso inseriti in una narrazione emergenziale dell'immigrazione che finisce per confondere chi lavora nei campi da anni con chi approda oggi sulle nostre coste a bordo di barconi. Fra gli autori del rilancio del campo, allestito all'interno dell'ex Tabacchificio di Palazzo San Gervasio, nell'Alto Bradano in Basilicata, Pesacane spiega come è organizzata l'accoglienza per il 2025. A partire dal nuovo percorso intrapreso con la Regione che ha finanziato, con oltre 800 mila euro provenienti da fondi Fami e Fse, interventi di «rifunzionalizzazione e ristrutturazione», con il tabacchificio di Palazzo che diventa parte integrante di un progetto stabile e

condiviso di accoglienza e integrazione.

Presidente, braccianti, migranti, extracomunitari, spesso nell'immaginario collettivo si confondono.

«Purtroppo e per via di una narrazione tossica e propagandistica che porta paura. Bisogna però capire che i braccianti stagionali lavorano stabilmente nei nostri campi ormai da anni, se non decenni. Alcuni di loro sono arrivati sui barconi, ma 20 anni fa, ora sono regolari e molti risiedono in Italia e si spostano lì dove c'è richiesta in base alle campagne. Inoltre volevo precisare un altro aspetto...».

Prego.

«Bisogna uscire dalla narrazione emergenziale perché per questa non è un'emergenza queste persone fanno parte della nostra economia e meritano rispetto e diritti».

Che cosa offre la struttura ai lavoratori stagionali?

«Il Tabacchificio vuole essere una risposta pubblica, non caritatevole, a un bisogno reale del territorio. Oltre a posti letto e servizi essenziali, c'è una vera presa in carico: trasporti verso i campi e i presidi sanitari, mediazione culturale, sportelli legali, animazione sociale. Il refettorio è autogestito, i nostri operatori accompagnano gli ospiti a fare la spesa. Anche molte aziende agricole si stanno rivolgendo direttamente a noi: significa che si può lavorare insieme per sottrarre terreno all'illegalità».



Chi sono oggi i lavoratori che accogliete?

«Molti vivono stabilmente in Italia, soprattutto tra Campania, Calabria e Puglia. Sono cittadini del Burkina Faso, Mali, Senegal, Costa d'Avorio, Sudan, Ghana, Guinea. Seguono le stagioni di raccolta: patate in Sicilia, pomodori in Puglia, mele in Trentino. Non è un'invasione, ma una mobilità circolare, come quella dei nostri nonni quando emigravano per lavorare. Nel centro ci sono 224 lavoratori, ma in alcuni casi è arrivato ad ospitarne 400».

Gli spazi sono sufficienti?

«Con la Protezione civile abbiamo allestito le tende, ma di concerto con la Regione Basilicata, stiamo lavorando in un'ottica di accoglienza diffusa e di integrazione. Questi lavoratori hanno bisogno di case in cui abitare per i periodi di raccolta. Vogliamo che questo centro sia un

punto di partenza, non di arrivo. L'obiettivo è favorire, nel tempo, il recupero di case sfitte nei paesi vicini come Banzi, Maschito e Forenza, per costruire un modello di integrazione più stabile, fatto di relazioni e partecipazione».

Che cosa offre la struttura ai lavoratori stagionali?

«Il Tabacchificio vuole essere una risposta pubblica, non caritatevole, a un bisogno reale del territorio. Oltre a posti letto e servizi essenziali, c'è una vera presa in carico: trasporti verso i campi e i presidi sanitari, mediazione culturale, sportelli legali, animazione sociale.

Il refettorio è autogestito, i nostri operatori accompagnano gli ospiti a fare la spesa. Anche molte aziende agricole si stanno rivolgendo direttamente a noi: significa che si può lavorare insieme per sottrarre terreno all'illegalità».

Caporalato e sfruttamento, come si possono combattere?

«Occorre continuità, presenza istituzionale, strumenti di intermediazione legale tra domanda e offerta di lavoro. Vengono ancora pagati a cassone».

Gestirete il campo fino al 2028 insieme al consorzio Officine Solidali Ets di cui fate e insieme alla coop sociale Vida, quali progetti?

«Ci auguriamo che Palazzo diventi un modello replicabile: accoglienza dignitosa, servizi sociali diffusi, e un lavoro comune tra istituzioni, terzo settore e imprese agricole.

Solo così si può costruire una filiera etica, libera dallo sfruttamento, e una società più giusta per tutti».





L'ITER
L'intesa rappresenta un passaggio chiave di un percorso avviato nei mesi scorsi con una serie di missioni istituzionali e incontri tra le città partner con al centro i percorsi via mare

L'INTESA ieri al firma del protocollo fra le cinque città di Italia, Grecia, Francia, Spagna e Turchia. Ascea comune capofila per la valorizzazione dell'antico itinerario marittimo

Sulla rotta dei Focei nasce la rete internazionale

Ivana Infantino

Sulla rotta dei Focei. Con la sottoscrizione di ieri ad Ascea del protocollo d'intesa, prende finalmente corpo la rete internazionale per la valorizzazione degli antichi percorsi marittimi dei Focei, il popolo greco originario dell'Asia Minore, che colonizzò diverse aree del Mediterraneo occidentale, fondando città come Velia, Marsiglia e Alalia in Corsica. Un'iniziativa che unisce cinque città del Mediterraneo, di Italia, Turchia, Spagna, Francia e Grecia, accomunate da un'origine storica comune. Con l'intesa si sancisce l'avvio di una collaborazione stabile tra le municipalità coinvolte e si punta alla candidatura dell'itinerario tra i percorsi culturali riconosciuti dal Consiglio d'Europa. A firmare l'accordo, ieri nella sede della fondazione Alario, i rappresentanti istituzionali di Ascea, comune capofila del progetto, Focea (Turchia), L'Escala (Spagna), Aleria (Corsica, Francia) e Saronikos (Grecia). Presenti diversi esperti del settore culturale e rappresentanti istituzionali. Obiettivo del progetto: sviluppare iniziative congiunte nei settori della cultura, dell'educazione, della ricerca e del turismo sostenibile, favorendo il dialogo e lo scambio tra comunità eredi della civiltà focea, con Ascea, che assume un ruolo centrale nella rete, riaffermando il legame storico con Velia e la filosofica eleatica.

CULTURA ARBERÈSH

Radici di Albania in Lucania

Basilicata Arbëresh. Ultimo giorno di eventi a San Paolo Albanese per "Arbëresh Mediterraneo", il doppio appuntamento dedicato alla storia e al folklore delle comunità albanesi presenti sul territorio regionale. Sì perché nel cuore della Basilicata esiste un pezzo di Albania: i borghi Arbëreshë, comunità fondate da albanesi fuggiti dall'invasione ottomana secoli fa, che custodiscono gelosamente antiche tradizioni e riti, a partire dalle celebrazioni nuziali, che "hanno attraversato il Mediterraneo e cinque secoli di storia senza perdere". A far da cornice agli incontri, work shop, tavole rotonde e concerti, quattro comuni Arbëresh: San Paolo Albanese, Ginestra, Maschito e San Costantino Albanese. Oggi in scena a San Paolo Albanese, comune capofila del progetto finanziato dalla Regione, la

festa tradizionale "Croce e basilico". Raduno in piazza Skanderbeg e celebrazione della liturgia nella Chiesa Madre "Esaltazione Santa Croce", con la partecipazione straordinaria del console Arjan Vajdar del Consolato Generale della Repubblica d'Albania a Bari. A seguire una visita guidata al museo della Cultura Arbëreshe e al centro storico Shën Paljit. Alle 17, nel salone comunale, si parlerà di cultura, tradizioni, paesaggio e futuro. Serata in musica con il concerto "Mediterraneika" dei Kantara e cena di comunità con degustazione dei prodotti agroalimentari tradizionali (Pat): "Shtridhëla me vasilikua" e "Petulla". Il progetto punta a valorizzare "la storia e il folklore, le radici e la fuga di un popolo in guerra che ha trovato vita nei luoghi interni ed appenninici della Basilicata. Un titolo che evoca la necessità di un abbraccio tra i popoli e l'importanza sempre più strategica come spazio di pace e economico del Mediterraneo". (I.Inf.)

PONTECAGNANO FAIANO

Museo Etruschi di frontiera gran finale di "Mare nostrum"

«Come le acque del mare che uniscono sponde lontane, così la danza, attraverso la pluralità dei linguaggi e delle esperienze, diventa strumento di integrazione e coesione sociale». Ultimo appuntamento, questa sera al museo gli Etruschi di frontiera di Pontecagnano Faiano, per la rassegna di danza contemporanea "Mare Nostrum". Si inizia con la compagnia "Bellanda Ets" che si esibirà in "Never Failed me" (inizio spettacoli ore 19.30). A seguire la "Corte dell'invisibile", della compagnia "Borderline danza" per la coreografia di Susan Kempster. Concluderanno la rassegna le performances "I'm not crying (I've just got something in my eye)", danzata da Susan



Kempster, e "La passeggiata", della compagnia Ersilia Danza per la coreografia di Laura Corradi. Al termine degli spettacoli sarà inaugurata la mostra fotografica "Corpi fluidi. Confini liquidi", a cura di Gianpiero Scafuri, con scatti di Gianpiero Scafuri e Claudio Malangone, un'esposizione, che, attraverso una sottile giustapposizione di immagini cattura momenti in cui i corpi danzanti sembrano emulare il movimento dell'acqua e il ritmo incessante delle onde, invitando a immergersi in un dialogo visivo tra la sinuosa dinamicità del corpo umano e la maestosa fluidità del mare. «Ogni immagine è un mosaico di dettagli, rivelando inattesi parallelismi e legami tra la danza e l'acqua». Il progetto, giunto alla seconda edizione con la direzione artistica di Claudio Malangone, finanziato dalla Direzione Generale Spettacolo del ministero della Cultura e cofinanziato dai comuni di Pontecagnano Faiano e Padula e dalla Comunità Montana del Vallo di Diano.



Professional Pneus point · S

PNEUMATICI
RiViELLO

Il cambio gomme *che ti premia!*

Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto*



**Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025*

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328



SPORT

DASPO IN ARRIVO

INTANTO IL QUESTORE DI LODI HA PROVVEDUTO A DASPAR 16 TIFOSI DELL'ATALANTA PER I TAFFERUGLI IN AUTOGRILL VERIFICATISI LO SCORSO 30 AGOSTO A SOMAGLIA

Pisa-Verona, scontri tra ultras e polizia Feriti, danni e turisti in fuga per la paura

Umberto Adinolfi

Se le sono date di santa ragione pisani e veronesi, alla vigilia del match di ieri tra Pisa e Verona.

Secondo la ricostruzione delle forze dell'ordine, si è verificato uno scontro fra tifosi del Verona e del Pisa, fra le 11 e le 11.30, con botte e lancio di oggetti. Lunghi minuti di faccia a faccia, interrotti solo in seguito dall'arrivo dei reparti della Polizia. Il tutto fotografato e filmato dai tanti turisti presenti ieri a Pisa, in particolare nella zona non distante da via Piave.

La prima ricostruzione parla dell'arrivo di circa 150-200 ultras del Verona in città, che in qualche modo avrebbero evitato i cordoni di controllo predisposti dal questore. Sarebbero arrivati in zona Pam al Polo Porta Nuova, per poi passare fra via Contessa Matilde e i piazzali delle case popolari, per arrivare infine in via Piave: un movimento in direzione del tipico punto di ritrovo degli ultras pisani in via Rindi. Sono state fatte esplodere bombe carta. Infine, si è arrivati al contatto e all'esplosione della violenza in via Piave, con i pisani che nel mentre si sono mossi per intercettare i rivali. Inevitabili a quel punto i danni nell'area.

Due tifosi del Verona (di cui uno fiorentino) sono stati ricoverati al pronto soccorso dell'ospedale di Pisa dopo i tafferugli.

I due feriti, come riportano fonti qualificate, sono stati soccorsi per ferita lacerocontusa e trauma cranico più contusioni considerate lievi. Non è chiaro se le lesioni siano state cau-

sate dagli scontri coi pisani o nei contatti con la polizia intervenuta per disperdere i tafferugli fra ultras.

Le due tifoserie erano venute a contatto in un'area della città. Uno dei due tifosi veronesi sarebbe quello che un video circolante sui social - e fatto dagli abitanti della zona - mostra a terra, all'apparenza privo di sensi, immobile, per una botta in testa mentre altri ultras scappano nelle vie circostanti.

Una giornata pesante quella di ieri, condita anche da un provvedimento di polizia sempre riferito a scontri tra ultras. Il Questore della Provincia di Lodi Pio Russo, ha emesso il provvedimento di Daspo nei confronti di 16 tifosi, appartenenti alla galassia ultras, della squadra di calcio "Atalanta Bergamasca Calcio".

I provvedimenti, che riflettono le prerogative del Questore quale autorità provinciale di pubblica sicurezza e tendono a evitare che la ritenuta e accertata pericolosità sociale di soggetti autori di condotte violente, in occasione o a causa di manifestazioni sportive, possa tradursi in nuovi rischi per l'ordine pubblico e l'incolumità delle persone, sono originati dall'attività investigativa condotta dalla Digos della Questura di Lodi e dalla Sottosezione di Polizia stradale di Guardamiglio (LO), con la collaborazione della Digos della Questura di Bergamo, all'indomani dei gravi episodi di disordine avvenuti nella serata dello scorso 30 agosto.

IL PREMIO ECCELLENZE DEL MEDITERRANEO

Domani a Roma l'evento voluto dall'associazione giornalisti: presenti ospiti e delegati da tante nazioni



Il Premio Internazionale Eccellenze del Mediterraneo 2025, ideato e promosso dall'Associazione Giornalisti del Mediterraneo, torna anche quest'anno a Roma, nella prestigiosa sede istituzionale del Ministero della Cultura, per celebrare personalità che si sono distinte nei campi della cultura, arte, pari opportunità, sport, diplomazia, scienza, musica e impegno sociale. Conosciuto come "l'Oscar del Mediterraneo", il Premio rappresenta un ponte simbolico tra i popoli e le culture che si affacciano su questo mare antico e vitale, da sempre crocevia di civiltà e dialogo. L'edizione 2025 si svolgerà domani a Roma, con l'alto patrocinio del Cug, del Ministero della Cultura, del Ministero degli Affari Esteri, dell'Ussi - Unione Stampa Sportiva Italiana, di Aips Europa, del Coni e dell'Associazione dei Veneti a Roma. "

Il Premio Internazionale Eccellenze del Mediterraneo, attraverso l'arte, la cultura, lo spettacolo e lo sport, è un modo autentico di comunicare che arriva al cuore e alla passione delle persone", spiegano gli organizzatori dell'Associazione Giornalisti del Mediterraneo. "Consente di rafforzare il dialogo tra le popolazioni mediterranee, creando un ponte indispensabile in un periodo storico delicato. Abbiamo ricevuto il sostegno concreto di molte ambasciate dei Paesi del Mediterraneo, che credono nel valore di queste iniziative come strumenti di cooperazione e pace". Il presidente Dündar Kesaphi, fondatore del Premio, sottolinea: "Il Mediterraneo non è solo una frontiera, ma una culla di umanità. Molti lo associano a conflitti e migrazioni, ma c'è molto di più: storie di amicizia, cultura, sport, arte e speranza. L'obiettivo è promuovere una nuova diplomazia mediterranea, fatta di dialogo, solidarietà e rispetto reciproco, valorizzando i giovani e i talenti che uniscono i popoli". Saranno presenti ambasciatori, addetti culturali e consoli generali di diversi paesi del Mediterraneo.

(umba)



SPRINT DEL GP D'AUSTRALIA Bezzecchi davanti a tutti

Un super Marco Bezzecchi fa sua la Sprint del GP d'Australia nel 19esimo appuntamento stagionale della MotoGP. Dopo una qualifica in cui è stato beffato in extremis da Fabio Quartararo per la pole, il pilota italiano si prende la rivincita nella gara corta del sabato di Phillip Island mettendo la sua Aprilia davanti a quella Trackhouse di Raul Fernandez e alla KTM di Pedro Acosta. Gara da applausi per il 72 della Casa di Noale, che in warm up lap aveva centrato un gabbiano (in stile Iannone). Da dimenticare, invece, il sabato di Francesco Bagnaia che chiude penultimo davanti al solo Michele Pirro.





LE ASSENZE

La squadra di Conte paga i forfait dell'ultima ora di Hojlund e McTominay, che si sono aggiunti ai forfait di Lobotka e Rrahmani. Seconda sconfitta per i partenopei che restano fermi a quota 15 punti.

Serie A Agli azzurri annullato un gol di Lang in pieno recupero nel finale di secondo tempo. I granata vincono con una partita di grande intensità

L'ex Simeone punisce il Napoli Conte affonda a Torino: 1-0

Umberto Adinolfi

Una "incornata" di Giovanni Simeone (32'), al secondo timbro consecutivo dopo quello contro la Lazio prima della sosta nazionali, stende il Napoli di Conte, arrivato a Torino con la chiara intenzione di portare via l'intera posta in palio, ma che alla fine torna in Campania leccandosi le ferite. La squadra di Conte paga i forfait dell'ultima ora di Hojlund e McTominay, che si sono aggiunti ai forfait di Lobotka e Rrahmani. Seconda sconfitta per i partenopei, che restano fermi a quota 15 punti. Torino che sale a 8 punti. Avvio aggressivo del Napoli, che tiene il baricentro alto e schiaccia il Torino nella propria metà campo. I granata non traballano e si rendono pericolosi in contropiede. Su un buon ribaltamento di fronte è la squadra di Baroni ad andare vicina al vantaggio con un palo interno colpito da Vlasic al 15'. Al 26' l'undici di Conte sfiora il vantaggio con Olivera, che in un'insolita posizione da centravanti manca il tap in da pochi passi su iniziativa di Di Lorenzo. Nel miglior momento del Napoli a muovere il punteggio è il Torino. Al 32' un tocco involontario di Gilmour serve Simeone in area, che salta Milinkovic-Savic e mette la sua firma sul match trascinando i granata sull'1-0 all'intervallo. Il Cholito non esulta e quasi chiede scusa ai tifosi azzurri. Nel secondo tempo il Torino si abbassa e concede il dominio del gioco agli ospiti. Napoli che preme, ma non riesce a creare occasioni particolarmente pericolose dalle parti di Israel. L'estremo difensore granata risponde presente alle iniziative di Spi-



In alto Simeone attorniato dai compagni di squadra non esulta per il gol realizzato alla sua ex squadra. Qui sopra i tifosi napoletani e sotto un pensieroso Antonio Conte, alla sua seconda sconfitta stagionale in campionato



nazzola (52') e Anguissa (61'). Conte manda dentro Lang, che si rende subito protagonista con un paio di strappi sull'out sinistro, e Ambrosino, al posto di un evanescente Lucca. A pochi giri di lancetta dalla fine è Elmas a sprecare una nitida chance per pareggiare i conti. Con l'ennesima sgroppata della sua partita, Spinazzola serve il macedone all'altezza del dischetto, ma il centrocampista spara di sinistro alto sopra la traversa. Non crolla il castello del Torino, che centra un pesantissimo successo casalingo. Nel finale Lang trova il gol del pareggio su un rimpallo scaturito da una conclusione di Politano, ma Marcenaro annulla per fuorigioco dell'ala olandese al momento del tiro dell'ex Sassuolo. Finisce 1-0, decide Simeone, il grande ex con il Napoli nel cuore e mille emozioni ben visibili nel suo volto a fine partita.

TORINO-NAPOLI 1-0

Marcatori: 32' Simeone

TORINO (3-5-2): Israel 5,5; Tameze 6,5, Maripan 6, Coco 6,5; Pedersen 5, Casadei 6, Asllani 5,5 (84' Ismajli sv), Vlasic 6,5 (74' Gineitis sv), Nkounkou 6 (74' Biraghi sv); Adams 6,5 (84' Zapata sv), Simeone 7,5 (62' Ngonge 6). All. Baroni.

NAPOLI (4-1-4-1): Milinkovic-Savic 6; Di Lorenzo 5,5, Beukema 5,5, Juan Jesus 5,5 (63' Buongiorno 6), Olivera 6 (63' Lang 6,5); Gilmour 5 (82' Elmas 5); Neres 5,5 (74' Politano 6,5), Anguissa 6, De Bruyne 6, Spinazzola 6,5; Lucca 4,5 (74' Ambrosino sv). All. Conte.

Arbitro: Marcenaro

Ammoniti: Juan Jesus (N), Israel (T), Lang (N)





LA SVOLTA

Una partita attenta da ambo le parti che si sblocca solo dopo il primo gol delle vespe stabiese targato da Mosti. Tre minuti dopo il colpo del k.o. con Bellich

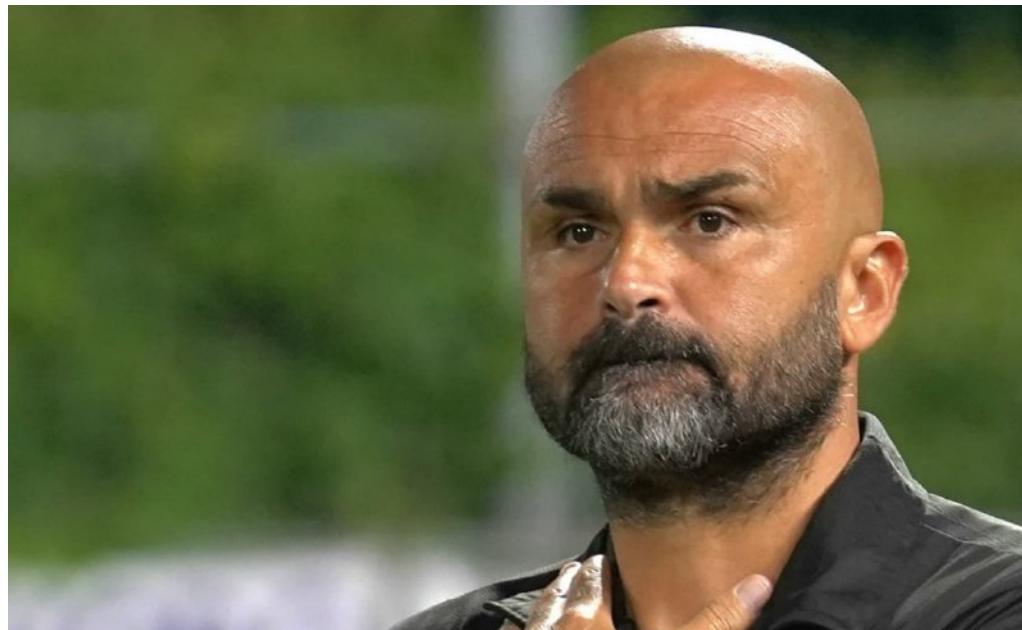
Serie B Due reti nella prima frazione di gioco decidono il derby

Le vespe pungono e vincono L'Avellino crolla, Stabia esulta

Umberto Adinolfi

Aveva parlato di una gara come tutte le altre e che i derby - per l'Avellino - sono altri. Ma alla fine mister Biancolino, tecnico degli irpini, se ne torna a casa con una sconfitta pesante non solo nello score, ma soprattutto nella prestazione complessiva. Di contro la Juve Stabia con due reti nella fase finale del primo tempo si regala una vittoria importante in ottica salvezza. In avvio di gara è la Juve Stabia che prova subito a spingere. Gli stabiese gestiscono bene le trame di gioco, ma seppur non riuscendo a capitalizzare quando costruito. L'Avellino attende, sornione e attento, nella propria metà campo, reggendo bene l'urto dei gialloblu. Un match che resta bloccato per lunghi tratti, infatti si arriva alla mezz'ora con il punteggio ancora fermo sul pareggio. La prima occasione degli irpini, capita a Russo intorno al trentaduesimo (se non si tiene conto di un tiro svirgolato qualche minuto prima, ndr), ma l'attaccante di fa anticipare da Confente in uscita. A cinque minuti dal duplice fischio di metà tempo, Mosti pesca la perla sugli sviluppi di un calcio d'angolo, colpendo con forza un bolide da fuori area che si insacca alle spalle di un incolpevole Iannarilli.

L'Avellino accusa il colpo e ancora sugli sviluppi di un corner Bellich firma il rad-doppio per la Juve Stabia. Ad inizio ripresa Biancolino toglie Russo e Missori, mandando in campo Crespi e Insigne, provando ad aumentare il peso offensivo nel tentativo di riaprire il match. Iprini a trazione anteriore si riversano nella metà campo stabiese, cercando di assestare il colpo, ma Confente fa buona guardia.



In alto la Juve Stabia che raggiunge quota 13 in classifica superando proprio l'Avellino. Qui sopra il tecnico irpino Biancolino ed in basso la curva delle vespe gialloblu



Trascorsa l'ora di gioco il risultato vede ancora premiare i padroni di casa. La gara entra in una fase di stallo, le squadre si combattono in campo, ma il risultato resta invariato. Il cronometro corre velocemente e la Juve Stabia vede avvicinarsi sempre di più la vittoria e quindi la vittoria. Infatti il match termina così, la Juve Stabia conquista il derby e salendo a quota 13 punti, superando in classifica anche l'Avellino che chiude in dieci per l'espulsione di Insigne.

TABELLINO DI GARA

SS JUVE STABIA 1907

US AVELLINO 1912: 2-0

reti: 39' Mosti (JS), 42' Bellich (JS)
Juve Stabia (3-5-1-1): Confente; Giorgetti, Varnier (79' Baldi), Bellich; Carrisoni, Leone (69' Pierobon), Correia, Mosti (87' Zuccon), Piscopo (69' Cacciamani); Maistro (69' Brunete); Candellone. A disposizione: Boer, Ruggero, Stabile, Reale, Duca, Mannini, De Pieri. Allenatore: Ignazio Abate

Avellino (3-5-2): Iannarilli; Simic, Cannellotti, Fontanarosa; Missori (46' Insigne), Kumi, Palmiero, Sounas, Cagnano (70' Milani); Biasci (77' Le-sciano), Russo (46' Crespi). A disposizione: Daffara, Pane, Manzi, Enrici, Besaggio, Palumbo, Armellino, Gybuaa, Panico. Allenatore: Raffaele Biancolino

Direttore di gara: il signor Giuseppe Mucera della sezione AIA di Palermo

Ammoniti: Candellone (JS), Correia (JS), Cagnano (A)

Espulsi: Insigne (A)

Angoli: 6-3

Recuperi: 1'pt, 2'st

Note: 5.280 spettatori





CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





Serie C Appuntamento alle 14.30 allo stadio etneo: previsto il pubblico delle grandi occasioni con oltre 19mila presenti

Salernitana, Raffaele: "Catania costruito per vincere ma ci faremo trovare pronti"

Stefano Masucci

Nessun accenno al proprio passato. Nessuna apertura ai suoi ricordi da tifoso con il rosso e l'azzurro nel cuore e un amore mai nascosto per la squadra allenata senza particolare fortuna un lustro fa. Non sarà decisiva, come ribadito da entrambe le sponde a più riprese, ma su Catania-Salernitana in programma questo pomeriggio al Massimino Giuseppe Raffaele non concede deroghe. Concentrazione massima, questa la richiesta del tecnico granata alla vigilia, nelle dichiarazioni rilasciate al sito di bandiera il trainer siciliano preferisce mettere da parti sentimentalismi, preferendo pensare al presente, puntando tutto sulla concretezza. "Dovremo stare molto attenti ad ogni minimo particolare e correre pochi rischi, come fatto nell'ultimo turno a Monopoli, in settimana abbiamo lavorato con grande concentrazione, serenità e compattezza, perché il gruppo è fondamentale. Sono sicuro che tutti i ragazzi che chiamerò in causa domani si faranno trovare pronti". Il tecnico dell'ippocampo non nasconde le insidie del match, d'altronde nonostante la gara valga per il decimo turno del campionato si tratta pur sempre del primo big match del torneo. "Ci aspetta una partita importante, di quelle che tutti vorrebbero giocare anche per la cornice di pubblico, il Catania è una squadra costruita per fare bene e non lo scopriamo certo oggi. Dispiace che non ci saranno i nostri tifosi ad accompagnarci ma ci porteremo

L'EX INGLESE

Il capitano della Bersagliera, Roberto Inglese ex accusato di tradimento in estate, sarà accolto da una pioggia di fischi da parte degli oltre 19mila tifosi di fede etnea. A lui il compito di farsi rimpiangere ancora di più, magari sfruttando i cross dalle corsie esterne



L'AVVERSARIO

Qui Catania, Toscano: "Non è un bivio, i granata con qualità ma anche con dei difetti"

"Siamo alla decima giornata, non è un bivio". Mimmo Toscano prova a togliere pressione a Catania-Salernitana. Non sarà decisiva ma sicuramente avrà il sapore di un esame importante per le due big del torneo. "Il campionato non finisce domani. Dobbiamo arrivare a questa partita così come ci siamo arrivati con il Giugliano, con il Siracusa. Serve avere fame di vincere, voglia di fare bene. Abbiamo fatto questa settimana con intelligenza, predisposizione, cercare di preparare qualcosa di diverso per sorprendere l'avversario. Voglio vedere un Catania che faccia la

partita che deve fare. Amo le sfide, ne ho affrontate diverse di partite del genere nella mia carriera. Bisogna arrivarci bene. In questa settimana ho parlato poco, cercando di trasmettere divertimento alla squadra, personalità e carattere per dare una gioia alla tifoseria. Se sono un vincente lo devo sempre ai gruppi con i quali ho lavorato. Ora serve far vedere a questa squadra che quella che abbiamo tracciato è la strada giusta". Toscano sorride per i recuperi di Cicerelli ed Aloisio e pensa alla super sfida del Massimino: "Se in tutte le partite metti le stesse qualità morali si è sulla strada per avere una mentalità vincente. Dobbiamo scendere in campo come abbiamo fatto a Giugliano, con la stessa scrupolosità, attenzione, concentrazione. Sarà importante rispondere alle loro strategie, affrontare e vincere le tante partite nella partita". Poi le parole sulla Salernitana: "E' la capolista, ha qualità ma anche difetti. Dobbiamo cercare di esaltare la nostra forza, mettere in difficoltà i granata. Sarà una partita tirata, molto nervosa. Dobbiamo arrivarci con la mentalità giusta, con la consapevolezza nei nostri mezzi".

(ste.mas)



**MISTER
AUTERI:
“GARA
DAL
SAPORE
ANTICO”**

*“Giocheremo
contro
un avversario
che conosciamo
e sappiamo che
gli diamo
uno stimolo
particolare,
non so bene perché,
lo percepisco,
ha qualcosa
che appartiene
al passato
e bisogna
alimentarlo”*

Serie C Fischio d'inizio alle 14.30. Al Vigorito ci sarà un'atmosfera carica

Benevento, col Potenza una partita da vincere

Umberto Adinolfi

Sarà un match ad alta intensità, con una buona dose di garra sudamericana, insomma una di quelle partite da cui si attende tanto non solo dal punto di vista tecnico. A confermarlo - con parole sue - il tecnico sannita Gaetano Auteri che così ha presentato il match di questo pomeriggio al Vigorito di Benevento: “I ragazzi lo sanno, non ci sono codifiche anticipate su chi viene scelto a far parte della formazione, poi si gioca sempre in 15-16. Una buona settimana di lavoro, giocheremo contro un avversario che conosciamo e sappiamo che gli diamo uno stimolo particolare, non so bene perché, lo percepisco, ha qualcosa che appartiene al passato e bisogna alimentarlo. Alimentiamo la rivalità, l'importante è non esagerare mai. Loro hanno mantenuto la stessa ossatura dell'anno scorso, è andato via



Caturano ma all'interno della rosa hanno giocatori di sviluppi importanti come Selleri e Anatriello. Hanno mantenuto gli altri aspetti, hanno proseguito il loro percorso di lavoro. Una squadra consistente, che gioca, organizzata, che accetta il confronto e cerca di giocare con intensità, cercando di prendere il controllo della gara”. Poi l'analisi va sulla valenza dell'incontro: “Manteniamo lo stesso

atteggiamento tenuto in altre situazioni, la gara di Coppa Italia non fa testo, è calcio d'agosto. Le gare di campionato hanno una valenza, non serve riprendere discorsi dell'anno scorso, domani è un'altra gara. Il Potenza lo ritengo come l'anno scorso tra le 4-5 squadre migliori di questo campionato per contenuti tecnici, tattici e fisici”. Infine l'accento alla sfida con Salernitana e Catania per i quartieri



IN ALTO GAETANO AUTERI
A SINISTRA UNA FORMAZIONE
DEL BENEVENTO

alti della classifica: “Questo mese non delinea proprio nulla, si giocano le partite, per vincere sempre e sapendo che per vincere bisogna fare alcune cose in campo. Noi giochiamo per vincere, pensare a cosa fare tra un mese e mezzo sprecheremmo delle energie. Non è il tempo per delineare situazioni, ci sono 6-7 squadre che fino alla fine saranno sempre competitive”.

Serie C Lunch-match al “Pinto”: start alle ore 12.30



IN ALTO L'ALLENATORE DELLA CASERTANA
FEDERICO COPPITELLI

**L'AVVERSARIO
SICILIANI
CON UNA SOLA
VITTORIA
E BEN OTTO
SCONFITTE**

Falchetti alla prova del Siracusa, Coppitelli punta su Vano e Casarotto

E' una Casertana che arriva carica al lunch match di quest'oggi al Pinto contro il Siracusa nel decimo turno del campionato di Serie C Sky Wifi 2025/26. Una gara importante, che arriva in un momento chiave della stagione, con i falchetti determinati a conquistare i tre punti e a dare continuità alla propria corsa in classifica, dopo aver espugnato il campo del Picerno.

I rossoblù vogliono confermare i segnali di crescita e sfruttare la spinta del proprio pubblico, che anche nei momenti più complicati non ha mai smesso di sostenere la squadra. Il “Pinto”, teatro di grandi prestazioni in questo avvio di campionato, nelle ultime due uscite ha portato in dote soltanto un punto e una sconfitta pesante (0-3 contro il Casarano), maturata dopo l'espulsione di Proia. Il Siracusa, dal canto suo,

chiude attualmente la classifica del girone ma la formazione allenata da Marco Turati non va sottovalutata. Gli aretusei propongono un calcio propositivo, fondato sul possesso palla “sono infatti la squadra con la percentuale più alta del girone” e stanno costruendo un'identità precisa, come sottolineato anche da mister Coppitelli in conferenza stampa. Nelle prime nove giornate i siciliani hanno raccolto una sola vittoria (in casa contro il Potenza) e otto sconfitte.

Per la Casertana sarà decisivo l'approccio: concentrazione, intensità e lucidità nelle scelte saranno le chiavi per indirizzare il match. Occhi puntati sulla fase offensiva, dove resta da sciogliere il dubbio legato a Michele Vano e Matteo Casarotto, con la possibilità che Coppitelli possa schierarli addirittura insieme. In

mezzo al campo potrebbe tornare Proia, rientrante dopo due giornate di squalifica. I falchetti vogliono tornare a vincere davanti al proprio pubblico, per dare una scossa al campionato e consolidare il legame con i propri tifosi. I leoni siciliani, invece, sognano il colpo esterno di prestigio per cambiare il volto della propria stagione.

Appuntamento domenica alle 12:30 allo stadio “Alberto Pinto”: Casertana-Siracusa promette ritmo, intensità e voglia di risacca.

(umba)

**SULLA MEDIANA
DOPO DUE
GIORNATE
DI SQUALIFICA
TORNA PROIA
IN CABINA DI REGIA**



LINEA MEZZOGIORNO

quotidiano interattivo

**Programma Radio/TV
in onda su:**



**dal lunedì al venerdì in diretta alle ore 12 e
in replica alle ore 14 sul Canale 111 del DDT**

in studio:

**Piero Pacifico e Ciro Girardi
con i Giornalisti della Redazione
del Quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO

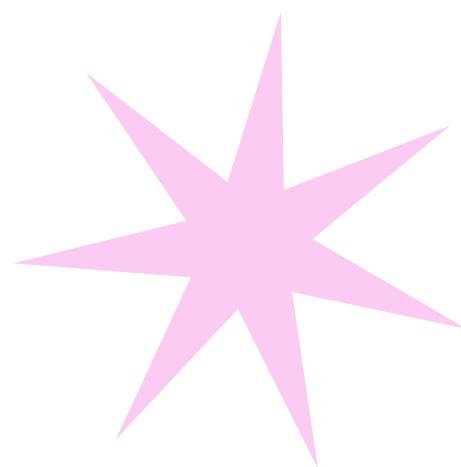
quotidiano interattivo

**e altri Ospiti in studio o da Remoto
per una informazione sempre più
completa e... LIBERA !!!**



oroscopo settimanale

dal 20 al 26 ottobre



ARIETE (21 marzo – 20 aprile)

Settimana di scoperte interiori e momenti di sorprendente tranquillità. Ti sembrerà quasi di avere una lente magica per guardare dietro le quinte delle situazioni quotidiane: quello che prima era confuso ora diventa chiaro. E mentre sveli questi piccoli misteri, riscopri anche il piacere delle cose semplici, come il calore di casa e l'abbraccio di chi ti vuole bene.

CANCRO (21 giugno – 20 luglio)

Preparatevi, cari Cancro, a una settimana che vi farà sbocciare come un giardino a primavera. Vi sentirete più leggeri, creativi e ottimisti del solito, come se un peso vi fosse scivolato via dal cuore. È quel raro momento in cui iniziate a capire che la felicità non è un miraggio lontano, ma qualcosa di accessibile qui e ora – basta concedervi la libertà di essere voi stessi al 100%.



BILANCIA (21 settembre – 20 ottobre)

Ottima settimana in amore. Non perché Venere non subisca, nel vostro cielo, delle tensioni planetarie importanti. Ma perché ogni dinamica che vivrete in amore, in questa settimana, sarà nient'altro che la pura verità. Motivo per cui il vostro cielo avrà la chiarezza più netta su tutto e potrete prendere le decisioni che volete. È il momento per operare cambiamenti drastici, per potervi permettere anche manovre carrieristiche volte a promuovervi e a rendervi, ancora una volta, competitivi.

CAPRICORNO (21 dicembre – 20 gennaio)

Finalmente una bella fase per voi Capricorno, che avete finora condotto benissimo questo anno di risanamento e riappacificazione per voi con tutto il circostante. Ben lieti di essere finalmente al centro delle attenzioni lavorative, e supportati da un team davvero efficiente e interattivo. Solo in amore la quadratura della Venere rende tutto più complicato e capriccioso, ma il Sole in Scorpione vi aiuterà a non tirarvi indietro.

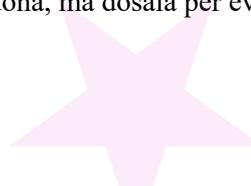


TORO (21 aprile – 20 maggio)

Questa è la settimana che segna l'ingresso del Sole in Scorpione e, quindi, opposto al cielo del Toro. Il che determinerà un calo di energie e concentrazione, ma mai di attenzione al circostante. Rimanete, infatti, vigili con una certa attenzione nel valutare tutto, per trovare la risposta che cercate. Tenderete questa settimana a essere i più severi giudici di voi stessi ma, sul piano pratico, avrete delle conferme che metteranno a tacere ansie e contraddizioni. In amore Venere è ancora in gioia,

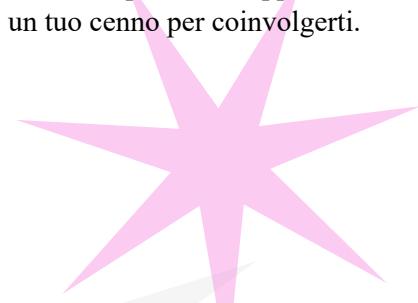
LEONE (21 luglio – 20 agosto)

In amore periodo passionale ma non privo di sfide. Evita di dominare la relazione: l'amore non è una gara. Lavorativamente le tue idee brillano, ma non tutti le comprendono subito. Abbi fiducia. Energia buona, ma dosala per evitare stress.



SCORPIONE (21 ottobre – 20 novembre)

Con il Sole nel segno, la tua energia magnetica è irresistibile. Le coppie vivono una rinascita passionale, mentre i single conquistano con facilità. Le stelle premiano il coraggio: nuove sfide e progetti in arrivo ti portano verso il successo. Per questa settimana l'energia è altissima e lo spirito vincente. Con il Sole nel segno, la tua energia magnetica è irresistibile.



ACQUARIO (21 gennaio – 20 febbraio)

È il momento di puntare dritto ai tuoi obiettivi con determinazione. Questa settimana porta con sé opportunità di consolidamento materiale e successi tangibili: rimboccati le maniche, perché potresti ottenere più di quanto speri, sia sul lavoro che nella crescita personale. Hai il vento a favore, Acquario, ma soprattutto hai la chiarezza di sapere dove vuoi arrivare e la costanza per seguire la rotta. In altre parole: sogna pure in grande, però stavolta fai anche in grande.



GEMELLI (21 maggio – 20 giugno)

Ottima disposizione di Venere, per voi Gemelli. Che trovate nelle piacevolezze dell'amore l'alleggerimento che sperate, dalla gran confusione di eventi che Urano determinerà per voi. Perderete l'appoggio del Sole che, dalla Bilancia, si sposterà in Scorpione, facendovi perdere un po' di energia, ma che vi aiuterà a fare meno cose e a raccogliere le idee. Concentratevi, invece, su altro, anche perché sta per arrivare una bellissima proposta, che potrebbe accordare le vostre ambizioni lavorative.

VERGINE (21 agosto – 20 settembre)

Vergine, preparati a un vortice sociale! Questa settimana la tua agenda si riempie di incontri, chiamate e forse qualche nuova conoscenza speciale. Non è tempo di chiudersi in te stesso – il mondo ha storie interessanti da svelarti, se sei disposto ad ascoltare. Abbandona per un attimo la tua confort zone fatta di routine e perfezionismo: fuori c'è una rete di persone e opportunità che aspetta solo un tuo cenno per coinvolgerti.



SAGITTARIO (21 novembre – 20 dicembre)

Un vento di curiosità e voglia di libertà accompagnerà il Sagittario, che ritroverà l'ottimismo perduto. Lunedì partirà con riflessioni utili e qualche esitazione, ma già martedì l'atmosfera cambierà. In amore servirà equilibrio tra desiderio e concretezza, evitando promesse affrettate. Il weekend sarà ideale per un piccolo viaggio o per un'esperienza diversa dal solito. Settimana in crescita costante, con un finale brillante e rigenerante.

PESCI (21 febbraio – 20 marzo)

Il Sole in Scorpione ti regala empatia e romanticismo: settimana ideale per nuovi inizi senti. A lavoro i risultati sono ottimi nei settori artistici e creativi, dove la tua sensibilità fa la differenza. Serenità mentale e ottimo equilibrio.



Oggi!

proverbio

**“Quando
cadon le
foglie,
l'inverno
non è
lontano”**

19

il santo del giorno

SANTA LAURA

(Cordova, ... – Cordova, 19 ottobre 864)

Nacque in un'importante famiglia spagnola ed entrò nella vita monastica nel convento di Santa Maria di Cuiteclara, vicino a Cordova in Spagna, dopo la morte del marito e delle figlie. Morì martire durante l'occupazione musulmana di Cordova ed è venerata come santa dalla Chiesa cattolica.



IL LIBRO

Bartleby lo scrivano

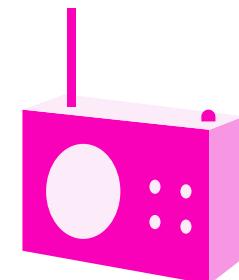
Herman Melville

Bartleby, scrivano, un giorno si rifiuta di svolgere il proprio lavoro. "Preferirei di no": questa è l'unica spiegazione che concede. Bartleby semplicemente si ferma, seduto alla scrivania, al centro dell'ufficio o nella prigione di New York, e fissa il muro. Perché? Sulle motivazioni si sono interrogati filosofi e letterati, senza trovare una risposta unanime. E il fascino del piccolo capolavoro di Melville, apparso per la prima volta nel 1853 e oggi considerato uno dei più bei racconti dell'era moderna, è proprio qui, nel mistero di un uomo che nega l'accesso al proprio animo e alle proprie ragioni, mentre sfida pacificamente la rigida società di Wall Street e sconvolge equilibri e aspettative, che crollano come un castello di presunzioni senza fondamento. Bartleby è un sognatore o un disilluso? Sergio Perosa, nella limpida introduzione, ne esplica la natura, consapevole dell'impossibilità di un giudizio definitivo sulla vita e le azioni dello scrivano di Wall Street.

ACCADDE OGGI 1987

Il lunedì nero fu il 19 ottobre 1987: in quel giorno, i mercati mondiali subirono un'improvvisa discesa del valore dei titoli quotati. Il primo mercato colpito dal crollo fu Hong Kong, cui seguirono l'Europa occidentale e gli Stati Uniti d'America. Altri mercati avevano già subito perdite altrettanto rilevanti. L'indice americano Dow Jones registrò una perdita del 22,61%, e l'improvviso crollo provocò danni anche ai mercati italiani.

musica



“The Carrier”

BRYAN ENO,
DAVID BYRNE

Inserito nell'album *My Life in the Bush of Ghosts* pubblicato nel 1981. L'album è riconosciuto come un disco estremamente influente. Douglas Rushkoff lo definisce "fonte di ispirazione per gli artisti da lì a venire, che registreranno industrial, house, e persino rap e hip-hop" mentre altri lo ritengono una pietra miliare della musica costruita sui campionamenti.



IL FILM

Il lupo di Wall Street
Martin Scorsese

New York, anni 80. Eccessi e corruzione segnano la curva discendente della brillante carriera di Jordan Belfort, un ambizioso broker in grado di guadagnare migliaia di dollari al minuto e di spenderne altrettanti in droga e futilità, interpretato da Leonardo DiCaprio alla sua quinta collaborazione con Scorsese. Fulcro della pellicola è la sua vita fatta di eccessi che lo porteranno poi a una rovinosa caduta. Accolto positivamente dalla critica, il film ha ricevuto cinque candidature agli Oscar.



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PAstry CHEF
FULVIO RUSSO

FR



Vi presentiamo il dolce del secolo
“il Miracolo”

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

📞 371 3851357 | 366 9274940



GNOCHI ALLO ZAFFERANO

Mettete sul fuoco una pentola di acqua leggermente salata poi mettete a cuocere gli gnocchi.

Mettete in una padella antiaderente la pancetta a cubetti e fatela cuocere a fiamma alta rosolandola bene fino a quando sarà leggermente abbrustolita e croccante. Quando la pancetta sarà cotta toglietela dalla padella e tenetela da parte. Mettete nella padella (con il residuo di cottura della pancetta) il formaggio splalmabile, due cucchiai di acqua di cottura degli gnocchi e lo zafferano e mescolate bene in modo che si amalgami tutto insieme.

Salate leggermente, scolate gli gnocchi direttamente nella padella con la crema di zafferano e unite ancora un paio di cucchiai di acqua degli gnocchi.

Mantecate bene e saltate gli gnocchi nella crema di zafferano per qualche minuto poi mettete gli gnocchi direttamente nel piatto.

Mettete la pancetta abbrustolita che avete tenuto da parte sopra agli gnocchi allo zafferano e serviteli molto caldi.

INGREDIENTI

300 g Gnocchi di patate
100 g Pancetta
150 g Formaggio fresco spalmabile

1 bustina Zafferano
Sale



CARTAFFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI



MEDIALINE GROUP

Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi
oltre a sconti e promozioni

